

TESTIMONI
DI FEDE IN TERRA
DI TUSCIA

MOSTRA
STORICO-DOCUMENTARIA

Viterbo
Monastero di Santa Rosa
28 agosto - 13 settembre
2020

SS. VALENTINO E ILARIO

Compatroni della città di Viterbo

Le prime notizie relative ai compatroni della città di Viterbo SS. Valentino e Ilario si ricavano dai Martiriologi, elenchi di Santi compilati dal V secolo in poi che, seguendo le date del calendario, raccoglievano prima i nomi dei martiri, poi di altri santi venerati da tutta la chiesa, fornendo di ciascuno una breve biografia e l'indicazione del luogo ove si trovava la loro tomba. La *passio* relativa ai SS. Valentino e Ilario fu composta nell'VIII secolo, esattamente l'anno 730, dal monaco benedettino Floro che completando un Martiriologio precedente, alla data del 3 novembre scrive: *Passio sanctorum Valentini et Hylarii Martyrum*. Le fonti successive, molte delle quali oramai perdute, sono riferibili principalmente alla tradizione orale e agli archivi della chiesa locale: queste arricchiscono la prima attestazione con altre notizie e raccontano che Valentino era un prete e Ilario un diacono e durante la persecuzione di Diocleziano (243-313) furono uccisi e sepolti il 3 novembre in un luogo chiamato *Camillarius*. Notizie preziose sulla storia dei SS. martiri sono conservate in un codice manoscritto della biblioteca Vallicellana risalente al secolo XI, contenente una narrazione del martirio, un inno in loro onore e una sintesi della loro vita. Chi fossero nella vita è difficile accertarlo, ma data la loro dignità,

si potrebbe pensare che fossero addetti alla cura di una chiesa rurale e li uccisi. In un documento del 788 si ha qualche conferma di quanto detto, in esso si parla di una '*cella s. Valentini in Silice*', cioè una chiesetta con sepolcro posta sulla via Cassia, a due km da Viterbo. Ma anche se non è nominato nel documento, nella chiesetta vi era anche il corpo di S. Ilario, perché l'abate di Farfa Sicardo (831-842) li trasportò ambedue nella chiesa dell'abbazia, dove rimasero fino al secolo XV, ma alcune tradizioni di Viterbo dicono fino al 1303, quando le reliquie sarebbero state portate nella cattedrale della città. Attualmente i corpi dei due SS. Martiri sono custoditi presso la cappella dedicata loro nella Cattedrale di San Lorenzo a Viterbo. Nel Sancta Sanctorum della cappella, impreziosita dai dipinti raffiguranti le scene del martirio, si conservano, in un reliquiario argenteo di pregevole fattura voluto dal Vescovo di Viterbo S.E. Card. Bedini nella seconda parte del XIX secolo, le teste dei due Santi e la pietra sulla quale avvenne la loro esecuzione.



SANTI VALENTINO PRETE ed ILARIO DIAcono, MARTIRI
COMPROTETTORI DI VITERBO

